



**COMUNE DI LONGARE
PROVINCIA DI VICENZA**

**Var. n. 9
P.I.
Var. Verde**

Elaborato

--	--	--

Scala

--

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.
(D.lgs. 4/2008, art.12 e Dgr 791/2009)
PER VARIANTI VERDI
PER LA RICLASSIFICAZIONE DI AREE
EDIFICABILI - VAR. 9 P.I.
(art. 7, L.R. 16.03.2015, n. 4)
RELAZIONE E ELENCO AUTORITA' AMBIENTALI**

IL SINDACO
Fontana Gaetano

UFFICIO TECNICO
geom. Crivello Simonetta

IL PROGETTISTA
STUDIO ASSOCIATO ZANELLA
Dott. Pian. Terr.le Alice Zanella
Architettura e Urbanistica
Via Vittime delle Foibe, 74/6
36025 Noventa Vic. (VI)
Tel 0444 787040 Fax 0444 787326
info@studiozanella.it



INDICE

1. CONTENUTI DEL RAP E RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	5
1.1 Riferimenti legislativi nazionali	6
1.2 Riferimenti legislativi Regionali	8
2. IL COMUNE DI LONGARE: INQUADRAMENTO TERRITORIALE, P.R.C. - PIANO REGOLATORE COMUNALE E CARATTERISTICHE AMBIENTALI	9
2.1 Inquadramento territoriale del Comune di longare	9
2.2 Il P.R.C. - Piano Regolatore Comunale di longare	10
2.3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DI LONGARE	12
2.3.1 Aria.....	12
2.3.2 Acqua.....	12
2.3.3 Il suolo e il sottosuolo	14
2.3.4 Il Clima	15
2.3.5 Flora e Fauna	15
2.3.6 Paesaggio	15
2.3.7 Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico	16
2.3.8 La Salute umana.....	16
2.3.9 Popolazione.....	18
2.3.10 Sistema insediativo	18
2.3.11 Tessuto non residenziale.....	18
2.3.12 Mobilità - Viabilità	19
3. VARIANTE N. 9 DI P.I. – VARIANTE VERDE DI LONGARE	20
3.1 Oggetto della Verifica di assoggettabilità	20
3.2 Normativa di riferimento per la Variante Verde	20
3.3 Il procedimento svolto per la variante verde	21
3.3.1 Avviso di Variante Verde alla cittadinanza	21
3.3.2 Richieste pervenute di Variante verde.....	21
3.4 Il percorso progettuale di variante verde	21
3.5 Necessità di procedere a Verifica di Assoggettabilità.....	22
4. RICHIESTA DI VARIANTE VERDE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	22
4.1 Effetti locali.....	23
4.2 Richiesta di riclassificazione pervenuta di Variante Verde e relativa valutazione degli effetti attesi	23
4.2.1 Richiesta Variante Verde pervenuta.....	24
4.3 Effetti cumulativi	27

4.4 Bilancio sintetico della Variante Verde e Valutazione di sostenibilità ambientale ..	28
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	29
5.1 CONCLUSIONI.....	32
4. ELENCO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE.....	33

1. CONTENUTI DEL RAP E RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il presente RAP è redatto in ottemperanza alle procedure delle vigenti disposizioni legislative: a livello nazionale vige il D.Lgs 4/2008 (correttivo al D.Lgs 152/2006), che demanda alla Regione la regolamentazione. Il decreto 4/2008 specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina), e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica. A Livello regionale vige la L.R. 11/2004 (che definisce la VAS all'art. 4) e la D.G.R.V. 791/2009.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

Il presente documento costituisce il **Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) finalizzato ad ottenere il parere di non assoggettabilità a procedura VAS per la Variante Verde della Variante n. 9 del Piano degli Interventi del Comune di Longare** ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015, dal titolo "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili".

In particolare il presente Rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione se la Variante Verde in esame necessitano di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ossia di procedura di Rapporto Ambientale

Il RAP, con riferimento ai criteri di cui all'allegato I del D.Lgs 4/08, si articola nei seguenti argomenti:

- **Inquadramento territoriale e P.R.C.:** che contiene la descrizione territoriale di Longare e lo stato del suo P.R.C. (P.A.T. + P.I.).
- **Caratteristiche ambientali:** che contiene la sintesi delle tendenze rilevanti, delle sensibilità e delle criticità delle diverse componenti ambientali.
- **Oggetto della Verifica di Assoggettabilità:** che descrive le caratteristiche della Variante n. 9 di PI – Variante Verde in esame con l'indicazione del contesto di riferimento, degli obiettivi/azioni, dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06.
- **Valutazione degli effetti attesi:** che contiene ed illustra l'analisi degli effetti che l'attuazione della Variante potrebbe comportare tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06.
- **Considerazioni conclusive:** che sintetizzano le motivazioni che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità a VAS o la sua esclusione.
- **Consultazione con le Autorità Ambientali:** comprendente l'elenco dei soggetti con competenze ambientali da consultare

1.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI NAZIONALI

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE viene recepita con il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". La seconda parte del DLgs 152/06, recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" è stato integrato e modificato dal successivo DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152**, recante norme in materia ambientale".

In particolare il **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4**:

➤ **all'articolo 6 - Oggetto della disciplina** definisce la Valutazione Ambientale e i piani, programmi che devono essere assoggettati a VAS:

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

omissis

➤ **all'art. 12 - Verifica di Assoggettabilità** specifica il procedimento ed in particolare:

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

➤ nell'**Allegato I** specifica i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi come di seguito riportato:

2. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

3. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

1.2 RIFERIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI

La Verifica di assoggettabilità è prevista dalla DGRV n. 791 del 31/03/09. L'**Allegato F** della **Dgr n. 791 del 31.03.09** esplicita la procedura per la verifica di assoggettabilità come di seguito riportato:

Il proponente o l'autorità procedente, cioè la struttura o l'ente competente per la redazione del piano o programma che determini l'uso di piccole aree a livello locale e per la redazione di modifiche minori di piani e programmi, trasmette alla Commissione regionale VAS:

1. un rapporto ambientale preliminare, su supporto cartaceo ed informatico, che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, in riferimento ai criteri individuati per la verifica di assoggettabilità nell'Allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal Dlgs 4/2008. Il documento dovrà anche dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2. un elenco delle autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano o Programma quali a titolo esemplificativo (Province, Comuni, Arpav ecc..).

La Commissione Regionale VAS, con riferimento all'individuazione di queste autorità ambientali, approva o modifica l'elenco delle autorità da consultare competenti in materia ambientale, che possono essere interessate dagli effetti che l'attuazione del piano o programma o modifica può avere sull'ambiente. A tal fine la Commissione Regionale VAS trasmette alle autorità così individuate il rapporto preliminare per acquisirne il parere.

Entro trenta giorni dalla data di invio del rapporto preliminare, le autorità competenti in materia ambientale consultate trasmettono il parere alla Commissione Regionale VAS e all'autorità procedente.

E' facoltà della Commissione Regionale VAS indire, entro il medesimo termine di trenta giorni, una riunione della Commissione stessa allargata alle autorità ambientali consultate al fine di acquisirne i relativi pareri.

Entro novanta giorni dalla data di ricevimento del rapporto preliminare, la **Commissione Regionale VAS**, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti ovvero acquisiti in sede di commissione allargata, emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o di esclusione dalla valutazione VAS, con le eventuali opportune prescrizioni ed indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano o programma o modifica.

La Commissione Regionale VAS provvede alla pubblicazione sul BUR ed sul proprio sito web del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità.

2. IL COMUNE DI LONGARE: INQUADRAMENTO TERRITORIALE, P.R.C. - PIANO REGOLATORE COMUNALE E CARATTERISTICHE AMBIENTALI

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL COMUNE DI LONGARE

Il Comune di Longare occupa una superficie di 22,7 kmq e secondo le rilevazioni demografiche più recenti risulta avere una popolazione poco superiore a 5.500 abitanti, per una densità media di circa 240 ab/kmq.

Confina a nord con i comuni di Vicenza, Torri di Quartesolo e Grumolo delle Abbadesse, ad est con i comuni di Montegalda e Montegaldelta, a sud con il comune di Castegnero e ad ovest con il comune di Arcugnano.

È parte del sistema insediativo dell'area berica orientale, caratterizzato da centri di modeste dimensioni inseriti in un contesto di rilevante interesse paesaggistico, con notevoli qualità ambientali, eccellenze architettoniche e storico monumentali ed una concentrazione territoriale di abitazioni inferiore alla media provinciale e regionale.

Gli insediamenti urbani principali sono sviluppati attorno ai nuclei storici, specialmente lungo la SP 247 (Longare Capoluogo) o a ridosso della fascia pedecollinare.

Nelle due frazioni del comune, Lumignano e Costozza, l'espansione più recente si è rivolta verso le aree pianeggianti senza intaccare il fronte collinare, mentre a Longare Capoluogo l'edificazione si è spinta sui pendii, in parte anche ostacolata, nella direzione opposta, dagli argini del Bacchiglione e dal canale Bisatto.



Le aree a servizi esistenti sono concentrate in prevalenza in corrispondenza dei centri urbani più antichi e consolidati, Longare, Costozza e Lumignano.

Le attività produttive sono concentrate in prevalenza nella zona artigianale, collocata tra la S.P. 247 e i colli Berici.

L'area dei Colli Berici, nella parte ovest del Comune, costituisce una risorsa ambientale di notevole importanza: il biotopo, che rientra nella Rete Natura 2000 (sito IT3220037), è caratterizzato dalla presenza di numerosi habitat di interesse comunitario che compongono una struttura interna che conserva il tipico paesaggio vallivo, caratterizzato da contesti insediativi fortemente legati al mondo rurale e ambienti a spiccata naturalità.

Lungo il versante est del rilievo collinare si rileva un'elevata concentrazione di cavità naturali, detti "covoli", che fa dei Berici una delle più interessanti realtà carsiche italiane, con diffusi segni dell'attività estrattiva, che nell'area ha origini molto lontane: le prime manifestazioni legate allo scavo della pietra riguardano l'estrazione della famosa "pietra di Vicenza".

La parte pianeggiante è caratterizzata prevalentemente dalla coltivazione su grande estensione della vite oppure dei seminativi, mentre la parte collinare è per lo più coperta da bosco, e con porzioni coltivate a vite o, in misura minore, a ulivo.

Di considerevole pregio la presenza del fiume Bacchiglione, il cui corso nel tratto posto a confine con il comune di Vicenza, è interessato marginalmente dalle propaggini meridionali del perimetro del SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

Per quanto riguarda il sistema relazionale l'elemento di maggior forza è costituito dalla S.P. 247 "Riviera Berica", che seguendo un tracciato nord-sud adiacente al bordo orientale dei Berici, congiunge Vicenza con Este, mettendo in relazione la "Padana Superiore" con la "Padana Inferiore". In corrispondenza di Longare capoluogo avviene l'innesto della S.P. 20.

2.2 IL P.R.C. - PIANO REGOLATORE COMUNALE DI LONGARE

Il **P.R.C. del Comune di Longare** è costituito da:

- **P.A.T. approvato e vigente**, approvato con Deliberazione Giunta Regionale n. 2391 del 14.10.2010 (VTR n. 168 del 22.09.2010) che è stata pubblicata sul Bur n. 83 del 05/11/2010 e D.C.C. n. 16 del 09.05.2011 di presa d'atto dell'adeguamento degli elaborati del PAT alla DGRV n. 2391/2010
- **Primo Piano degli Interventi**, il cui iter è dato da:
 - adozione con D.C.C. n. 27 del 06.08.2012;
 - approvazione della esamina delle osservazioni e adozione di alcune parti modificate a seguito delle stesse con D.C.C. n. 3 del 06/02/2013;
 - approvazione definitiva con D.C.C. n. 23 del 10/07/2013
- **Var. 1 PI**, adottata con D.C.C. n. 30 del 25.09.2013 e approvata con D.C.C. n. 41 del 29.09.2014, relativa alla modifica dell'art. 49 delle N.T.O.
- **Var. 2 PI**, adottata con D.C.C. n. 9 del 09.04.2014 - per la quale con D.G.C. n. 55 del 07.04.2014 è stata accolta la proposta di variante dell'accordo della Elica Società Cooperativa Sociale (APP 4) - approvata con D.C.C. n. 41 del 29.09.2014 e riapprovata con D.C.C. n. 16 del 18.05.2015 alla luce del e conseguente parere motivato n. 65 del 14.04.2015 della Commissione Regionale VAS relativa alla Verifica di Assoggettabilità della Variante alla VAS
- **Var. 3 PI**, relativa alla individuazione dei **centri urbani e aree degradate** da riqualificare ai sensi del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 50/2012 (D.G.R.

n. 1047 del 18/06/2013), approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 26/03/2014

- **Var. 4 PI**, relativa all'approvazione del **Progetto preliminare 'orti Comunali'** in Variante urbanistica ai sensi dell'art. 24, L.R. 27/2003, approvato con D.C.C. n.50 del 26.10.2015 e composto dai seguenti elaborati:
 - All. A - Relazione
 - All. B – Prime Indicazione sulla sicurezza
 - All. C – Computo metrico estimativo
 - All. D – Quadro Economico di spesa
 - All. E – Repertorio normativo – Estratto
 - Tav. 1 Inquadramento e Variante urbanistica – Scala 1:2.000
 - Tav. 2: Distribuzione spazi e viabilità
- **Var. 5 PI - Variante Verde anno 2016** - per la riclassificazione delle aree edificabili ai sensi dell'art. 7, L.R. 4/2015 adottata con D.C.C. n. 9 del 20.05.2016 e approvata con D.C.C. n. 39 del 17/10/2016
- **Var. 6 PI - Variante Verde anno 2017** - per la riclassificazione delle aree edificabili ai sensi dell'art. 7 L.R. 4/2015 adottata con D.C.C. n. 38 del 17.07.2017 e approvata con D.C.C. n. 58 del 26/10/2017
- **Var. 7 PI** – relativa sinteticamente ai seguenti argomenti: rispondere alle esigenze dei cittadini; valutare le richieste di trasformazione urbanistica in relazione alla nuova Legge Regionale n. 14 del 6/06/2017; esaminare le aree di P.I. soggette a decadenza di cui all'art. 18 comma 7 e 7.bis della L.R. 11/2004 e s.m.i.; riassetto e ottimizzazione delle Norme Tecniche Operative; rivisitazione della perequazione, degli schemi di accordi e atti da seguire; recepimento con conseguente adeguamento degli elaborati del P.I. rispetto alle Varianti antecedenti; rivisitazione delle norme tecniche che interessano il centro storico di Costozza. La Var. 7 di PI è stata adottata con D.C.C. n. 39 del 19.11.2018 e approvata con D.C.C. n. 2 del 11/02/2019.
- **Var. 8 PI** – relativa sinteticamente al recepimento di una richiesta puntuale di interesse pubblico ed alla rettifica dell'irregolarità riportata nel *Repertorio normativo delle Zone e aree* delle N.T.O. di P.I. del dato dell'indice di edificabilità per la Zona C1/113.

2.3 CARATTERISTICHE AMBIENTALI DI LONGARE

Al fine delle considerazioni svolte nelle pagine successive, si riporta una valutazione dello stato dell'ambiente e del territorio di Longare, così come desumibile dalla specifica VAS - Rapporto Ambientale del P.A.T.

2.3.1 *Aria*

L'inquinamento atmosferico è dovuto principalmente a sorgenti di origine antropica: emissioni da attività industriali, emissioni da impianti di depurazioni civili e industriali, emissioni da impianti di smaltimento e recupero rifiuti, emissioni da traffico.

Non essendoci all'interno del territorio comunale di Longare centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria, si è deciso di considerare i dati provenienti dalla campagna effettuata dall'A.R.P.A.V. (2005-2006)⁴ riportati anche nel Quadro Conoscitivo distribuito dalla Regione Veneto.

Il contributo delle attività antropiche all'inquinamento atmosferico può essere valutato stimando il contributo emissivo delle singole attività. Uno degli strumenti utilizzati per queste valutazioni è rappresentato dall'inventario delle emissioni.

Qualità dell'aria ed emissioni

I livelli di concentrazione degli inquinanti sono tra BASSO e MOLTO BASSO rispetto all'intero territorio provinciale, solo gli ossidi di azoto hanno un valore MEDIO.

I valori degli inquinanti connessi al traffico veicolare potrebbero tuttavia subire rapidi cambiamenti a seguito dell'entrata in funzione delle nuove infrastrutture viarie.

I livelli di metano e ammoniaca risultano, secondo i dati del Quadro Conoscitivo regionale, rispettivamente "ELEVATO" e "MOLTO ELEVATO" Poiché la maggior parte dell'ammoniaca (NH₃) e del metano (CH₄) emessi dall'agricoltura derivano dall'allevamento di bestiame da reddito è opportuno evidenziare tale criticità, realisticamente connessa con l'elevato numero di allevamenti presenti nel territorio comunale.

Positivo è invece il dato relativo all'anidride carbonica, la cui concentrazione nel territorio locale è molto bassa, al contrario di quanto si osserva per i comuni limitrofi, quali Vicenza, Arcugnano e Montegaldella.

2.3.2 *Acqua*

Acque superficiali

Il territorio di Longare ricade nel bacino idrografico del Bacchiglione che è un sistema idrografico molto esteso (1330 kmq) e complesso, che trae origine sia da torrenti e rii montani, sia da rogge di risorgiva che originano a Nord di Vicenza¹².

Il Bacino del Bacchiglione confina a Sud-Ovest con il Bacino dell'Agno, ad Ovest con quello dell'Adige e a Nord-Est con quello del Brenta; comprende inoltre le seguenti unità idrografiche:

- Fiume Bacchiglione (sottobacino del Giara-Orolo e risorgive del Bacchiglione);
- Sottobacino Astico-Tesina;
- Sottobacino Leogra-Timonchio;
- Sottobacino dell'Astichello;
- Sottobacino del Rettone;
- Sottobacino del Ceresone;

- Sottobacino del Bisatto.

Qualità delle acque superficiali

Il fiume Bacchiglione costituisce l'asse drenante di un territorio molto vasto e molto antropizzato, sul quale gravano i reflui di grandi impianti pubblici di depurazione. La qualità delle acque del fiume risulta alterata già a Caldogno (stazione n. 47): infatti, dopo due anni di stato ambientale "buono" (2002 e 2003) e un "sufficiente" nel 2004 torna ad essere "buono" nel 2005.

Lo stato ambientale, più a valle, prima di entrare nella città di Vicenza (stazione n. 95 a Vicenza), si mantiene sufficiente, essendo i macrodescrittori a livello 3. In città riceve le acque di due importanti affluenti, quali il Fiume Astichello (stazione n. 96), che dal 2001 passa da uno stato "scadente" a "sufficiente", e il Fiume Retrone (stazione n. 98), con uno stato "scadente" confermato anche nel 2005, causata soprattutto dai valori dei parametri Escherichia coli, azoto ammoniacale e nitrico, nonché dalla percentuale di saturazione dell'ossigeno. A valle della città, a Longare (stazione n. 102), la qualità ambientale del Bacchiglione si mantiene costantemente "sufficiente" durante tutti i sei anni, con livello 3 dei macrodescrittori e classe IBE III costanti.

Le acque del sottobacino del Bisatto, monitorate ad Arcugnano (stazione n. 103 - Canale Debba), in uscita dal Lago di Fimon, risultano moderatamente alterate con uno stato ambientale "sufficiente" durante i sei anni di monitoraggio.

Acque sotterranee

Nella provincia di Vicenza è presente un acquifero indifferenziato nell'Alta Pianura che per la sua ricchezza di risorsa riveste un'importanza a livello europeo. Da questo acquifero trae alimentazione il sistema multifalda della Media e Bassa Pianura nel quale ai livelli argillosi impermeabili si intercalano livelli sabbiosi continui e permeabili che diventano sede delle falde in pressione.

La presenza di acqua nei pozzi è da attribuire all'esistenza di un livello freatico che risiede nei livelli stratigrafici di natura sabbiosa posti a debole profondità dal piano di campagna.

Negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad imporre la costruzione di fognature di tipo separato nei Piani di Lottizzazione licenziati; gli allevamenti avicoli presenti sul territorio non sono collegati alla fognatura comunale, mentre le industrie in grado di sversare carichi inquinanti significativi sono dotate di proprio sistema di depurazione.

I dati del pozzo di Torri di Quartesolo, il più prossimo a Longare (freatico, profondità 4,7 m) sono disponibili per i vari inquinati dagli anni 2000 a 2005 ed hanno evidenziato rispetto alla media provinciale la permanenza di elevate concentrazioni di solventi organoalogenati e una compromissione qualitativa per presenza di nitrati.

Rete fognaria e acquedottistica

La rete acquedottistica ricalca per estensione la totalità della rete stradale principale, e serve l'intero territorio comunale; non sono presenti nel territorio comunale punti di attingimento di acquedotti pubblici, vi sono invece punti di approvvigionamento di acqua tramite pozzi autonomi privati.

Il Comune di Longare è dotato di un impianto di depurazione dei reflui urbani principale localizzato a Ponte di Costozza, nei pressi della zona produttiva, che riceve circa il 66% delle acque nere della popolazione residente e serve circa 1.500 A.E., e di altri depuratori minori presenti sul territorio.

Il sistema fognario e depurativo originario risale agli anni '60 / '70 ed è di tipo misto, caratterizzato da un elevato numero di bacini elementari indipendenti e dalla presenza di diversi sfioratori di piena.

2.3.3 Il suolo e il sottosuolo

La morfologia si presenta con rilievi a dolce pendenza e altopiani che non si elevano oltre i 3-400 metri sulla pianura circostante e la presenza di vasti affioramenti di rocce carbonatiche quasi pure, di origine organogena, ha fatto sì che il rilievo si è modellato attraverso un processo carsico assai spinto e che si è approfondito nel sottosuolo attraverso un grande sviluppo di doline, di grotte e di gallerie di dissoluzione carsica. E' questa la ragione che spiega l'assenza di una circolazione idrica superficiale, di un modellamento fluviale e di forme di dilavamento di versante.

La parte pianeggiante del territorio comunale si è formata invece essenzialmente per i processi di deposito alluvionale del Fiume Bacchiglione. Una complessa rete di fossi e di canali artificiali assicura un ordinato assetto del territorio agricolo e un presidio di difesa dal rischio geologico-idraulico.

Caratteri litologici e geomorfologici

Nel complesso dei Colli Berici è caratterizzato da un grande sviluppo di doline, di grotte e di gallerie di origine carsica, privo di acque di superficie.

Uso del suolo

L'uso dei suoli agricoli prevalente è per seminativi in aree irrigue (42%), estese le superfici a bosco (18%), vigneto (10%) e seminativi non irrigui (5%) Edificato, viabilità e infrastrutture occupano il 16% circa.

Caratteri geologici e idrogeologici

Elevati valori di permeabilità per carsismo in collina, specialmente per le doline. Grado di permeabilità generalmente piuttosto basso in pianura, sistema "multifalde" (falde acquifere sotterranee in pressione e livello freatico a debole profondità dal piano di campagna tra 2 e 5 metri).

Cave attive e dismesse

Per quanto attiene il censimento delle attività estrattiva, il Piano Regionale Attività di Cava registra la presenza di 5 ambiti di cava (tra attivi e dismessi), collocati prevalentemente in ambito collinare. Le principali cave dismesse sono la cava del Volto a Costozza e la cava di Monte Castellaro a Lumignano.

Il territorio comunale è ampiamente sottoposto dal P.R.A.C. a tutele e salvaguardie dall'attività estrattiva in corrispondenza dell'ambito dei Colli Berici e anche il PA.MO.B (Piano d'Area Monti Berici) vieta la riapertura delle attività estrattive nell'ambito collinare.

Discariche e siti contaminati

Nel territorio del Comune di Longare non sono presenti discariche o siti contaminati.

2.3.4 Il Clima

Il clima della provincia di Vicenza, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta quindi proprie peculiarità, dovute a varie influenze: l'azione mitigatrice delle acque mediterranee, l'effetto orografico della catena alpina e la continentalità dell'area centro-europea. Mancano al contrario alcune delle caratteristiche tipicamente mediterranee quali l'inverno mite e la siccità estiva a causa dei frequenti temporali di tipo termoconvettivo.

2.3.5 Flora e Fauna

Flora

La copertura vegetazionale originaria ha subito profonde modificazioni dovute a fattori antropici: i disboscamenti per la ricerca di terreni per le coltivazioni e l'introduzione di specie estranee sono forse gli elementi più incisivi con cui l'uomo ha in parte modificato gli equilibri naturali di quest'area.

Le categorie forestali più diffuse, desumibili dalla Carta Forestale Regionale, sono i seguenti: boschi misti di carpino nero, l'orniello e roverella; castagneti, robinie e ailanti. Una specie molto rara ed endemica è la Saxifraga berica che si insedia nelle pareti laterali dei covoli.

Fauna

Dal punto di vista faunistico il territorio comunale di Longare costituisce una zona relativamente ricca, pur non ospitando un particolare tipo di fauna. Vi si trovano mammiferi (lepre comune, ghio, topi, talpa), numerose specie di uccelli, anfibi e rettili (sulla base dei differenti ambienti), ittiofauna nei corsi d'acqua, e una fauna invertebrata di notevole interesse in ambienti di grotta.

2.3.6 Paesaggio

Il territorio comunale di Longare si presenta per quasi un terzo occupato da rilievi collinari, i due terzi rimanenti sono occupati da una parte pianeggiante.

Elementi qualificanti

All'interno del territorio del Comune di Longare gli elementi qualificanti il paesaggio presenti si possono ricondurre principalmente a 4 categorie:

- unità colturali e fondi agricoli di elevate dimensioni (zona di Palazzo Rosso);
- edifici storici,
- terrazzamenti,
- fenomeni geologici: (pareti calcaree, covoli e grotte).

Ambiti paesaggistici omogenei

La superficie comunale è stata suddivisa in ambiti omogenei delimitati da elementi fisici e antropici e differenti per caratteristiche ambientali, per forme e tessiture, per lo sviluppo del tessuto urbanistico, per l'uso del suolo e la qualità degli elementi storico-architettonici. Nello studio delle unità di paesaggio sono stati individuati 5 differenti ambiti dei quali si riporta di seguito una descrizione:

- Macrosistemi A1 e A2: ambiti agricoli di pianura a spiccata connotazione produttiva (vite e seminativi),
- Macrosistema B: ambito fluviale del Bacchiglione.

- Macrosistema C: ambito agricolo pedecollinare di interesse paesistico
- Macrosistema D1 / D2: aree collinari con differenti caratteristiche
- Macrosistema E: ambito collinare di deciso interesse ambientale, storico, paesistiche e archeologico.

2.3.7 Patrimonio culturale, architettonico ed archeologico

I nuclei originari degli insediamenti di Longare, Costozza e Lumignano sono ad oggi centri storici di interesse, in particolare il centro storico di Costozza, insieme alle ville Trento-Carli e Conti Da Schio con relativi parchi, e la cava di Costozza, il contiguo Covolo della Guerra e i covoli minori, sono componenti di un complesso di elementi di grande rilievo culturale e ambientale, storicamente legati da reciproche relazioni. I centri storici risentono purtroppo oggi di una dinamica negativa di progressiva riduzione e uscita dal mercato delle attività commerciali ivi collocate, e di una conseguente perdita di qualità ed appetibilità come

insediamenti residenziali. I nuclei originari degli insediamenti di Longare, Costozza e Lumignano sono ad oggi centri storici di interesse, in particolare il centro storico di Costozza, insieme alle ville Trento-Carli e Conti Da Schio con relativi parchi, e la cava di Costozza, il contiguo Covolo della Guerra e i covoli minori, sono componenti di un complesso di elementi di grande rilievo culturale e ambientale, storicamente legati da reciproche relazioni. I centri storici risentono purtroppo oggi di una dinamica negativa di progressiva riduzione e uscita dal mercato delle attività commerciali ivi collocate, e di una conseguente perdita di qualità ed appetibilità come insediamenti residenziali.

Aree archeologiche

Nel territorio di Longare sono presenti numerose zone di interesse archeologico, quelle vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 sono tutte localizzate nell'A.T.O. Aa/2 "Colli Berici": Covolo della Guerra; località Moline; altri siti archeologici nei pressi della Vallà a Lumignano. Vi sono inoltre molti punti indicati dalla Carta Archeologica del Veneto segnalati all'interno del territorio di Longare.

Ville Venete I.R.V.V. e patrimonio storico

Nel territorio di Longare sono presenti 18 ville censite dall'Istituto Regionale Ville Venete, di cui 5 soggette a vincolo di legge. (Villa Righi, Cantoni, De Blass, Bevilacqua, Zambon – Zannini a Bugano di Sotto; "Palazzo Bianco" a Lumignano; La Grotta del Marinali, Ca' Molina, Villa Eolia, Villa Zoga, Godi, Onesti, Bellati, Miotto e Villa Trento, Da Schio a Costozza). Sono inoltre localizzati i centri storici di Costozza e di Lumignano e sono presenti, oltre alle Ville Venete, sia internamente ai centri storici che nel territorio rurale, numerosissimi edifici o complessi di valore storico-ambientale.

2.3.8 La Salute umana

Rumore

Il Comune di Longare è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica che ha suddiviso il territorio in aree caratterizzate da un livello acustico omogeneo.

L'analisi delle cause di inquinamento acustico nel territorio comunale ha evidenziato nel traffico veicolare una delle più significative sorgenti di rumorosità ambientale. Le maggiori criticità riguardanti l'attuale zonizzazione acustica sono ovviamente connesse con la necessità di operare una sua revisione e aggiornamento a seguito:

- delle sostanziali modifiche al sistema della viabilità che saranno a breve introdotte nel territorio comunale;
- della realizzazione di ambiti dell'urbanizzazione programmata;
- della realizzazione di urbanizzazioni o infrastrutture anche in comuni contermini, in prossimità del confine comunale.

Rifiuti

Per quanto concerne la raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani la Provincia di Vicenza risulta essere divisa in cinque Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.)⁵ e il Comune di Longare appartiene all'Ambito Territoriale Ottimale V1. Il servizio rifiuti per il Comune di Longare è effettuato dalla So.Ra.Ri.S. (Società per la Raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani). La percentuale di differenziato rispetto alla produzione di rifiuti urbani nel Comune di Longare ha avuto negli ultimi anni un andamento di crescita abbastanza costante, nell'anno 2008 ha raggiunto il 68% e si dimostra superiore alla percentuale media dei Comuni serviti da So.Ra.Ri.S., che si attesta attorno al 65%. In via Ponte di Costozza in prossimità della zona produttiva è situato l'Ecocentro comunale, punto di conferimento di tutti i rifiuti, in particolare quelli ingombranti e i beni durevoli.

Radon

Il Comune di Longare non rientra nell'elenco dei comuni definiti a rischio con D.G.R. 79/2002. Secondo i dati riportati nel Quadro Conoscitivo Regionale il 4,3% abitazioni è stimato possa superare il livello di riferimento di 200 Bq/mc.

Inquinamento luminoso

Il Comune di Longare non presenta particolari criticità dal punto di vista dell'inquinamento luminoso, inteso come forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste, non essendo presenti all'interno del territorio sorgenti di luce particolarmente rilevanti, quali grandi strutture di vendita o complessi sportivi, in grado di concentrare ed accentuare tale fenomeno. Non è inoltre collocato all'interno della zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso definita dalla legge attorno agli osservatori e siti astronomici. Rispetto delle disposizioni regionali in tema di prevenzione dell'inquinamento luminoso sarà comunque opportuno provvedere alla redazione di un Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica e osservare opportuni accorgimenti nella realizzazione di impianti di illuminazione esterni, specialmente a ridosso del S.I.C..

Elettromagnetismo

L'inquinamento elettromagnetico o elettrosmog è prodotto da radiazioni non ionizzanti emesse da onde e basse frequenze (elettrodotti) che alte frequenze (impianti radiotelevisivi, ponti radio, Stazioni Radio Base per la telefonia mobile ecc). Il territorio comunale non presenta particolari criticità dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico dovuto a linee elettriche di alta tensione.

Per quanto attiene la rete delle stazioni radio base per telefonia mobile attive nel Comune e comunicate alla Provincia, secondo i dati A.R.P.A.V., la stessa risulta essere costituita da 4

installazioni: sito VI 044, sito VI 3953D, sito VI 42_U, sito VI 4412A. Non risultano presenti altre stazioni a ridosso dei confini comunali.

I siti VI 42U e VI 4412A mostrano una potenziale criticità nei confronti di abitazioni esistenti e possibilità di sviluppo del sistema insediativo (Urbanizzazione consolidata / Linea preferenziale di sviluppo insediativo), che dovranno essere opportunamente valutate e monitorate in sede di approfondimento progettuale, valutando la necessità di eventuali misure di mitigazione.

2.3.9 Popolazione

La crescita della popolazione in questi ultimi anni appare sostenuta, in particolare da un aumento del saldo sociale, che dai valori stabili o negativi registrati fino alla fine degli anni '90, passa successivamente a valori positivi (con un picco attorno agli anni 2000-2002). All'incremento del saldo sociale si accompagna un incremento del saldo naturale, collegabile all'ingresso, dall'esterno verso il comune, di popolazione prevalentemente giovane e quindi nell'età di avere figli. Nell'arco degli ultimi vent'anni il saldo naturale del Comune di Longare ha mantenuto quasi sempre un saldo positivo, mentre il saldo complessivo dei residenti comunali non ha avuto trend omogeneo. Il sistema residenziale si è caratterizzato per una crescita avvenuta per addizioni e stratificazioni successive, verso la quale è ormai necessaria una nuova progettualità.

Per quanto riguarda le attività produttive alcune in via di cessazione sono presenti all'interno del centro urbano di Longare, mentre saltuarie sono le attività in zona impropria nel territorio aperto. Nell'ambito intercomunale risultano presenti alcune strutture commerciali di medie dimensioni, sia alimentari che non alimentari e miste.

I dati dell'ultimo censimento dell'industria (2001) segnalano una presenza di unità locali del commercio ed addetti prevalentemente concentrata nel Comune di Longare, secondo una buona struttura reticolare, con variegata offerta qualitativa dei prodotti commerciali e complessivamente ben accessibile.

2.3.10 Sistema insediativo

Gli insediamenti urbani principali sono sviluppati attorno ai nuclei storici, specialmente lungo la S.P. 247 o a ridosso della fascia pedecollinare. Sono inoltre presenti nel territorio aperto gruppi di case sparse legate alla funzione agricola.

Oltre a Longare capoluogo le altre frazioni sono Lumignano, Costozza, Secula, e Debba-Bugano. Le aree a servizi esistenti sono concentrate in prevalenza in corrispondenza dei centri urbani più antichi e consolidati, Longare, Costozza e Lumignano.

2.3.11 Tessuto non residenziale

Dal punto di vista urbanistico il Comune di Longare ha una struttura produttiva ben definita: la quasi totalità delle attività produttive è localizzata nella zona industriale posta presso la Riviera Berica. Saltuarie le attività in zona impropria da bloccare o trasferire. La zona artigianale posta lungo la SP 247 presenta ancora una discreta possibilità di ampliamento definita dal P.R.G. vigente. Non risultano censiti stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui al D.Lgs. 334/99.

2.3.12 Mobilità - Viabilità

Parco veicolare

I dati relativi al parco veicolare provinciale mostrano come nell'ultimo decennio vi sia stato un consistente incremento percentuale di tutte le categorie, motocarri esclusi, particolarmente rilevante per la categoria "autocarri merci". L'incremento resta comunque più contenuto rispetto a quello dei comuni limitrofi, specialmente di Arcugnano, Grumolo delle Abbadesse e Torri di Quartesolo.

Viabilità

L'assetto autostradale è stato oggetto di evoluzione recente con la realizzazione ed entrata in funzione del ramo sud della A-31 che ha modificato radicalmente gli equilibri del sistema dei movimenti nell'area Berica, sia per il traffico automobilistico che per la movimentazione di merci, diminuendo il notevole traffico che c'era di attraversamento lungo la Riviera Berica.

3. VARIANTE N. 9 DI P.I. – VARIANTE VERDE DI LONGARE

In questo capitolo si riportano le informazioni richieste nella prima parte dell'Allegato 1 al D.gs. 4/2008, relative alle caratteristiche della Variante Verde in esame per la quale si chiede la verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS.

3.1 OGGETTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Oggetto della presente Verifica di Assoggettabilità a VAS è la **Variante Verde - Variante n. 9 del P.I. di Longare** e ha immediato effetto per la fase successiva degli interventi.

3.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER LA VARIANTE VERDE

Per quanto riguarda la normativa relativa alla valutazione delle richieste di Variante Verde pervenute, la Var. 9 di PI di Longare ha fatto riferimento all'**art. 7 della Legge Regionale n. 4/2015**, dal titolo "**Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili**".

La Regione Veneto con L.R. 16 marzo 2015 n. 4 ha approvato la legge in materia di "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", pubblicata sul BUR n. 27 del 20.03.2015 ed è entrata in vigore in data 04.04.2015.

Tale Legge Regionale all'art. 7 "Varianti verdi per la riclassificazione delle aree edificabili" prevede la possibilità per gli aventi titolo di presentare richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

In particolare le *Varianti Verdi* consentono ai Comuni di operare, su proposta dei cittadini interessati, la restituzione all'uso agricolo o naturale dei suoli interessati, attraverso la loro riclassificazione urbanistica, in sintonia con gli obiettivi di contenere il consumo di suolo e di invertire il processo di urbanizzazione del territorio.

La Giunta Regionale ha approvato una Circolare n. 1 del 11 febbraio 2016 che fornisce chiarimenti per una corretta applicazione dell'art. 7 delle L.R. 4/2015 sulle cosiddette *Varianti Verdi*.

A supporto di quanto espresso in premessa, si riporta la normativa di riferimento della Variante verde in esame, ovvero il testo completo dell'art. 7 della L.R. 4/2015 ("Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili").

L.R. 4/2015: art. 7 - Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili

1. Entro il termine di centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, i comuni pubblicano nell'albo pretorio, anche con modalità on-line, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", un avviso con il quale invitano gli aventi titolo, che abbiano interesse, a presentare entro i successivi sessanta giorni la richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

2. Il comune, entro sessanta giorni dal ricevimento, valuta le istanze e, qualora ritenga le stesse coerenti con le finalità di contenimento del consumo del suolo, le accoglie mediante approvazione di apposita variante al piano degli interventi (PI) secondo la procedura di cui

all'articolo 18, commi da 2 a 6, della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" ovvero, in assenza del piano di assetto del territorio (PAT), di variante al piano regolatore generale (PRG) con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni.

3. La variante di cui al presente articolo non influisce sul dimensionamento del PAT e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU).

In conclusione, la normativa regionale che regola il procedimento di elaborazione e approvazione delle "Varianti Verdi", prevede che la procedura di riclassificazione abbia inizio con la pubblicazione di un Avviso per la raccolta delle richieste di riclassificazione delle aree da edificabili a inedificabili, prevedendo un termine di 60 giorni per la presentazione delle istanze, e ulteriori 60 per la loro valutazione, al termine dei quali la conseguente Variante urbanistica al P.I. ai sensi dell'art.18 della L.R.11/2004, renderà efficaci le modifiche.

3.3 IL PROCEDIMENTO SVOLTO PER LA VARIANTE VERDE

3.3.1 Avviso di Variante Verde alla cittadinanza

In data 24.01.2019, prot. 999 è stato pubblicato l'avviso alla cittadinanza per la possibilità di presentazione delle richieste di Variante Verde, specificando che il termine ultimo per la presentazione delle stesse era entro 60 giorni successivi dalla data di pubblicazione dell'avviso stesso.

3.3.2 Richieste pervenute di Variante verde

È pervenuta **una sola richiesta di Variante verde** da parte del signor Silvio Rossi di prot. comunale n. 36544 del 12.03.2019.

3.4 IL PERCORSO PROGETTUALE DI VARIANTE VERDE

La valutazione tecnica per la richiesta di variante verde pervenuta ha riguardato la verifica della coerenza della stessa con la finalità generale di contenimento del consumo del suolo, il suo rapporto con la programmazione urbanistica in atto e la congruenza localizzativa e dimensionale dell'area.

La richiesta è stata ritenuta **accoglibile** in quanto la proposta di privare l'area della potenzialità edificatoria:

- non compromette i diritti edificatori di terzi;
- non pregiudica l'attuabilità e l'accessibilità della rimanente zona e l'attuabilità di previsioni di piano o accordi di interesse pubblico;
- va a riferirsi ad area che non ha concorso alla potenzialità edificatoria esistente.

La Variante Verde in oggetto, come peraltro già specificato al comma 3 dell'art. 7 della L.R. n. 4/2015, **non influisce sul dimensionamento del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e sul calcolo della superficie agricola utilizzata (SAU).**

3.5 NECESSITÀ DI PROCEDERE A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La Variante Verde in esame si associa ad un procedimento di valutazione ambientale, così come previsto dalla disciplina regionale.

Infatti, anche se si tratta di variante che non modifica lo stato dei suoli rispetto alle condizioni in cui si trovano - e quindi ininfluenza dal punto di vista degli impatti - risulta soggetta ad una iniziale Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS, regolamentata dall'art. 12 del D. LGS. 03/04/2006 n. 152 e ss.mm. e prevista dall'art. 4 della L.R. 23/04/2004 n. 11 e s.m.i., da produrre in conformità alla D.G.R. 791/2009 - Allegato F, in quanto rappresenta una modifica alle azioni previste dal P.I. non già sottoposte a VAS. Tale verifica viene appunto svolta attraverso il presente Rapporto Ambientale Preliminare (RAP).

Il Rapporto Ambientale Preliminare dovrà essere esaminato dalla Commissione Regionale VAS che, dopo aver approvato o modificato l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale, lo trasmette alle stesse al fine di ottenerne il parere. Entro 90 giorni dal ricevimento del Rapporto Ambientale Preliminare, la Commissione Regionale VAS emette il provvedimento per l'assoggettabilità o per l'esclusione della Variante verde alla valutazione VAS.

4. RICHIESTA DI VARIANTE VERDE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

La Variante n. 9 di PI - Variante Verde di Longare ha preso in esame l'unica richiesta specifica di Variante verde pervenuta, in risposta al relativo Avviso pubblico, ritenuta accoglibile in sede di suo esame, come descritto al cap. 5 della *Relazione programmatica e dimensionamento* della stessa variante.

In particolare nella *Relazione programmatica e dimensionamento* della Var. 9 di PI, per la richiesta i esame, sono stati analizzati e descritti:

- l'assetto e la posizione delle proprietà (documentazione catastale);
- le attuali previsioni di P.I. (destinazione urbanistica dell'area);
- la valutazione delle condizioni rispetto alla riclassificazione;
- le variazioni degli elaborati di P.I. con gli estratti delle Tavole:
 - del PI previgente (Var. 8) con l'individuazione dell'area di richiesta;
 - della Var. 9 PI con la proposta di modifica.

Gli effetti della Variante Verde in esame possono essere considerati, in virtù della sua particolare natura, nulli.

Tuttavia nel presente Rapporto Ambientale Preliminare si intende comunque mettere in evidenza l'insieme di specifiche variazioni che la Variante verde propone e gli effetti previsti.

A tal fine si predispongono due serie di valutazioni: una prima relativa agli aspetti prettamente locali derivata dalla modifica della destinazione d'uso dell'area e una seconda che tiene conto degli effetti cumulativi dell'insieme della modifica urbanistica rispetto al PI previgente.

4.1 EFFETTI LOCALI

Una verifica della possibilità che le previsioni della Variante Verde in argomento abbiano (o meno) di produrre effetti sullo stato dell'ambiente locale prende in considerazione le diverse caratteristiche dei luoghi interessati dalla modifica urbanistica della destinazione d'uso con privazione della potenzialità edificatoria.

La Variante Verde prevede la privazione della potenzialità edificatoria relativa ed in attuazione della richiesta pervenuta ritenuta accoglibile.

In particolare la Variante verde, per l'area oggetto di richiesta ritenuta accoglibile, ha previsto, rispetto al previgente PI, la individuazione di **Area a Verde privato** privandola pertanto della potenzialità edificatoria originaria.

Si rimanda al capito 4.2 seguente per la descrizione della richiesta di Variante verde ritenuta accoglibile, della relativa valutazione tecnica e degli effetti attesi.

4.2 RICHIESTA DI RICLASSIFICAZIONE PERVENUTA DI VARIANTE VERDE E RELATIVA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

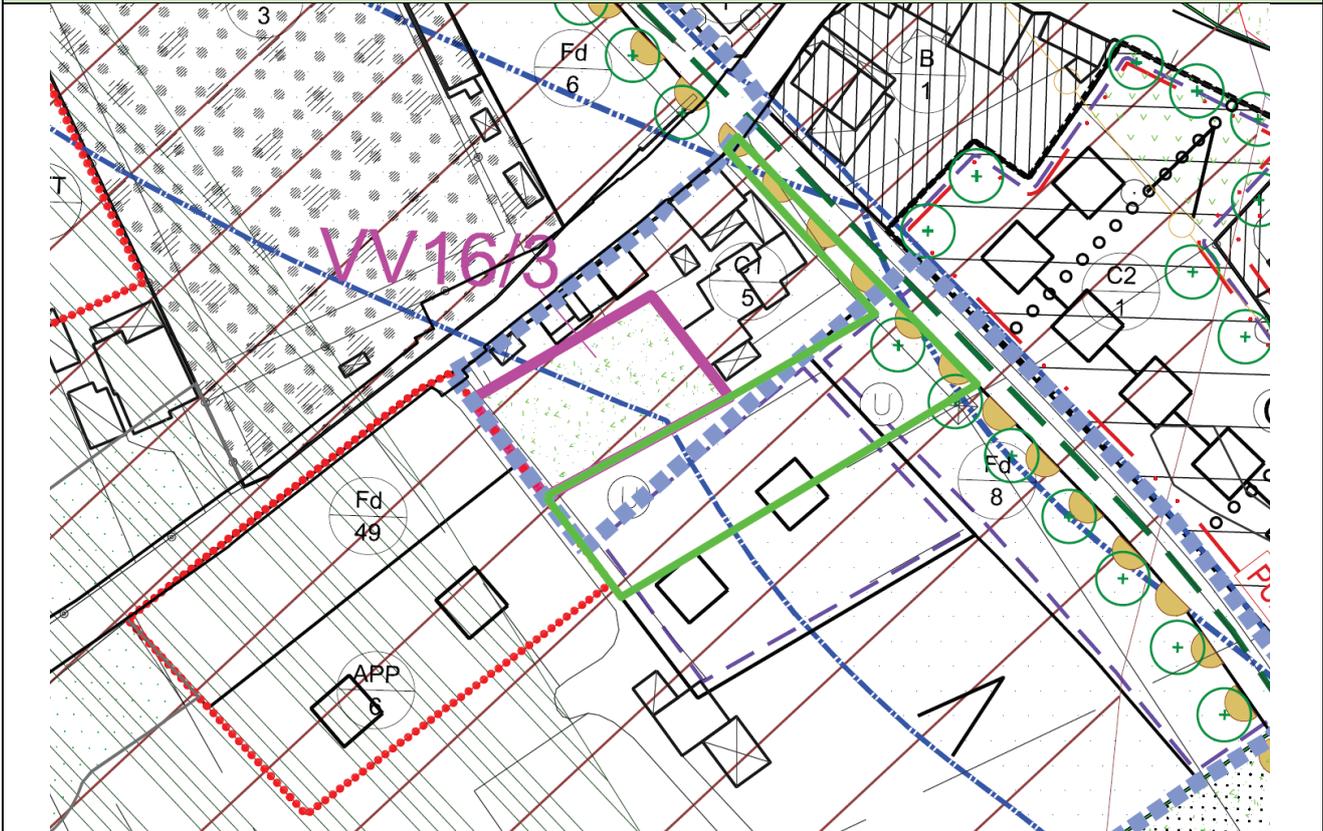
Qui di seguito si riporta la **sintesi della richiesta ritenuta accoglibile e relativa valutazione tecnica** redatta, dove si specifica in particolare:

- i dati della richiesta (nominativo del richiedente e protocollo di arrivo);
- l'individuazione catastale dell'area oggetto di richiesta;
- la sintesi della richiesta di riclassificazione;
- la relativa valutazione tecnica redatta;
- con perimetro verde: l'individuazione cartografica dell'area oggetto di richiesta nelle Tavole di Var. 8 PI;
- con colore rosa scuro: l'individuazione cartografica delle aree oggetto di modifica proposta dalla presente Variante di PI n. 9 - Variante verde;
- l'ortofoto dell'area oggetto di richiesta allo stato di fatto.

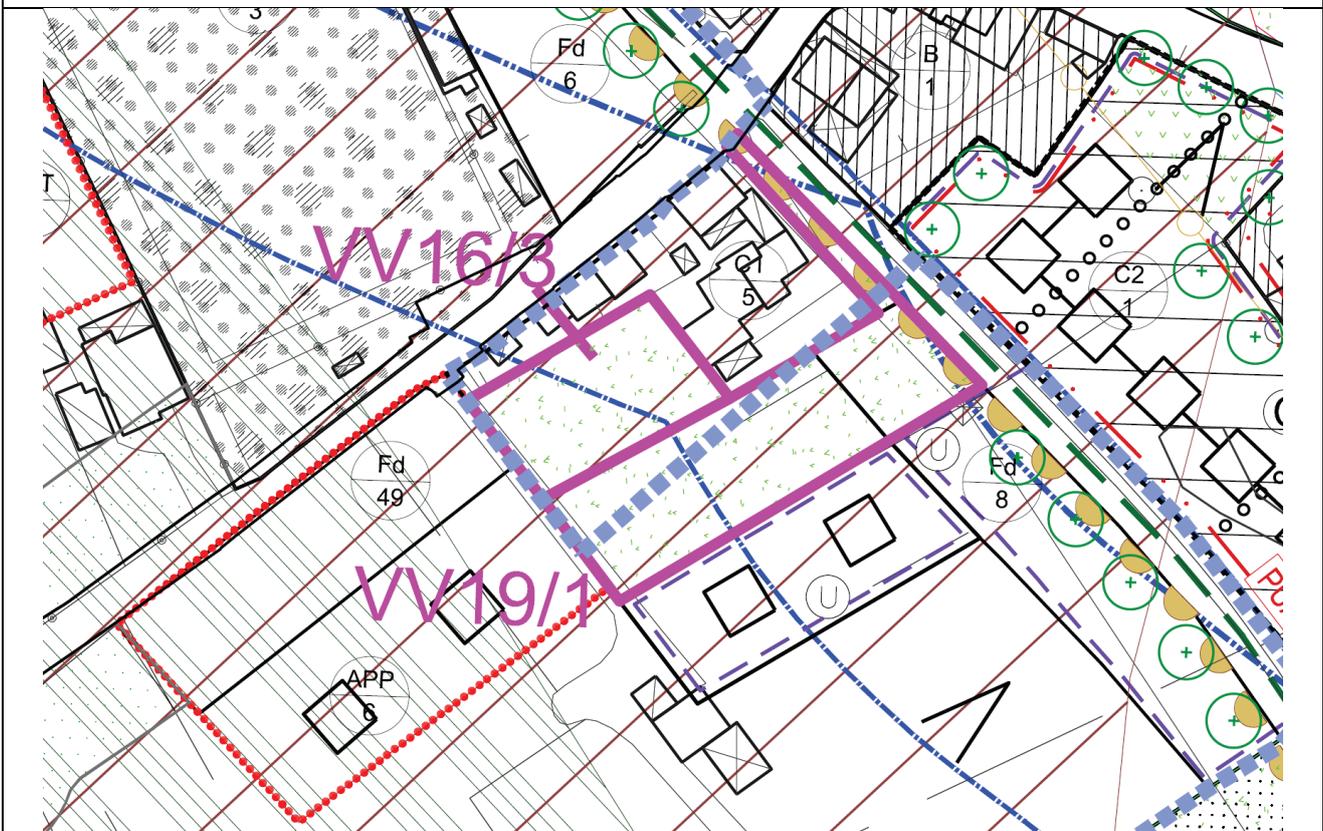
4.2.1 **Richiesta Variante Verde pervenuta**

RICHIESTA VARIANTE VERDE PROT. N. 36544 DEL 12.03.2019																																		
Nome richiedente	SILVIO ROSSI																																	
Prot. di arrivo	prot. 36544 del 12.03.2019																																	
Individuazione catastale	fg. 5, mapp. 436 di 1.936 mq																																	
Sintesi richiesta	Chiede che l'area di proprietà catastalmente censita al fg. 5 mapp. 436 sia riclassificata affinché sia privata della potenzialità edificatoria e sia resa inedificabile ai sensi art. 7, L.R. 4/2015.																																	
Valutazione Tecnica	<p>La richiesta si ritiene ACCOGLIBILE in quanto la proposta di privare l'area della potenzialità edificatoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non compromette i diritti edificatori di terzi; • non pregiudica l'attuabilità e l'accessibilità della rimanente zona e l'attuabilità di previsioni di piano o accordi di interesse pubblico; • va a riferirsi ad area che non ha concorso alla potenzialità edificatoria esistente. <p>Si propone di indicare l'area richiesta catastalmente censita al fg. 4 mapp. 436 come Area a Verde Privato di cui all'art. 54 delle NTO. Si rimanda alle modifiche urbanistiche descritte più dettagliatamente qui di seguito.</p>																																	
Proposta di modifica Var. 9 PI	<p>In Tavole di PI n. 1.4 e 2.3:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. indicazione del perimetro della presente Var. verde n.1 dell'anno 2019 con il simbolo VV19/1; 2. indicazione in tutta l'area oggetto di richiesta di Area a verde privato di cui all'art. 54 delle NTO; 3. riclassificazione di parte dell'area di richiesta da Fd – Parcheggi n. 8 a Zona E agricola di cui all'art. 55 delle NTO; 4. ridefinizione del limite della progettazione urbanistica unitaria della rimanente ZTO C1/5 libera senza l'indicazione di Area a verde privato; 5. ridefinizione del limite della progettazione urbanistica unitaria della ZTO C2/1 a seguito della riclassificazione di parte della ZTO Fd/8 a zona E agricola di cui al punto 3 sopra. <p>In Repertorio normativo delle Zone e aree delle N.T.O.:</p> <p>Nella riga della ZTO C1/5 viene specificato che l'accessibilità della Zona C1/5 potrà essere garantita o dalla strada a nord-est attraverso l'area indicata come ZTO Fd/8 o dalla previsione della strada di accesso dell'APP6, come riportato sotto in grassetto.</p> <table border="1" data-bbox="322 1328 1442 1890"> <thead> <tr> <th colspan="7">P.I. COMUNE DI LONGARE</th> <th>REPERTORIO NORMATIVO</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">ZONA</th> <th rowspan="2">SOTTOZONA</th> <th rowspan="2">destinazione d'uso</th> <th rowspan="2">tipo di intervento</th> <th>densità fondiaria</th> <th>densità territoriale</th> <th rowspan="2">altezza massima</th> <th rowspan="2">NOTE E PRESCRIZIONI PARTICOLARI</th> </tr> <tr> <th>mc/mq</th> <th>mc/mq</th> <th>ml</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>C1</td> <td>5/00</td> <td>RA</td> <td>C</td> <td>1,5</td> <td>/</td> <td>/</td> <td>Progetto Unitario comprendente parte della zona C1/5, la cui accessibilità potrà essere garantita o dalla strada a nord-est attraverso l'area indicata come ZTO Fd/8 o dalla previsione della strada di accesso dell'APP6</td> </tr> </tbody> </table>							P.I. COMUNE DI LONGARE							REPERTORIO NORMATIVO	ZONA	SOTTOZONA	destinazione d'uso	tipo di intervento	densità fondiaria	densità territoriale	altezza massima	NOTE E PRESCRIZIONI PARTICOLARI	mc/mq	mc/mq	ml	C1	5/00	RA	C	1,5	/	/	Progetto Unitario comprendente parte della zona C1/5, la cui accessibilità potrà essere garantita o dalla strada a nord-est attraverso l'area indicata come ZTO Fd/8 o dalla previsione della strada di accesso dell'APP6
P.I. COMUNE DI LONGARE							REPERTORIO NORMATIVO																											
ZONA	SOTTOZONA	destinazione d'uso	tipo di intervento	densità fondiaria	densità territoriale	altezza massima	NOTE E PRESCRIZIONI PARTICOLARI																											
				mc/mq	mc/mq			ml																										
C1	5/00	RA	C	1,5	/	/	Progetto Unitario comprendente parte della zona C1/5, la cui accessibilità potrà essere garantita o dalla strada a nord-est attraverso l'area indicata come ZTO Fd/8 o dalla previsione della strada di accesso dell'APP6																											

RICHIESTA VARIANTE VERDE PROT. N. 36544 DEL 12.03.2019



Tav. PI - Var. 8 adottata – Stato di fatto con individuazione dell'area di richiesta in colore verde



Tav. PI - Var. 9 – Var. Verde – Stato di Variante

Studio Associato Zanella (Progettista)

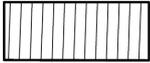
Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic.na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 <http://www.studiozanella.it>

RICHIESTA VARIANTE VERDE PROT. N. 36544 DEL 12.03.2019

VVAA/n.

n. - Area oggetto di Variante Verde L.R. 4/2015
e AA - anno della Variante

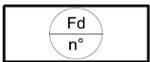
ZONA C1

48



ZONA E

55

AREE A SERVIZI

Fd - parcheggi

62

PROGETTAZIONE URBANISTICA UNITARIA,
per ottenere l'unità formale e la coerenza tipologica degli interventi

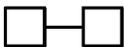
8, 10, 11

CARATTERI SPECIFICI DEGLI INTERVENTI

54



Aree a verde privato



Interventi edilizi coordinati

Estratto legenda Tavv. PI delle voci interessate dalla Variante n. 9 di PI**Individuazione con colore verde dell'area di richiesta in ortofoto****Valutazione
degli effetti
attesi**La previsione di Variante Verde, essendo relativa alla indicazione di *Area a Verde Privato* senza capacità edificatoria, in coerenza e conformità con il contesto esistente (attualmente area a prato o incolta) e circostante (essendo area inserita in un contesto residenziale l'indicazione di Verde privato è la più consona), non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente.**Studio Associato Zanella (Progettista)**

Via Vittime delle Foibe, 74/6 - 36025 - Noventa Vic. na (VI)

☎ 0444 787040 - 📠 0444 787326

✉ info@studiozanella.it 🌐 http://www.studiozanella.it

4.3 EFFETTI CUMULATIVI

Una seconda forma di verifica degli effetti attesi della Variante verde in esame riguarda la possibilità che questi possano essere complessivamente considerati rispetto all'intero territorio ed in particolare alle complessive previsioni di P.R.C..

A tal fine risulta utile precisare che le modifiche nell'area proposta sono relative alla sua individuazione ad **Area a Verde privato con privazione della capacità edificatoria originaria** (di totali 2.904 mc) e che, ai sensi dell'art. 7 della Legge 4/2015, non modifica i parametri del dimensionamento complessivo del Piano e non influisce sul calcolo della Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

Si ritiene pertanto che, essendo gli aspetti dimensionali gli unici che potrebbero interessare l'assetto complessivo del P.R.C. rispetto alla Variante verde, ed essendo, ai sensi del comma 3 della L.R. 4/2015, questi non modificabili dalla privazione della potenzialità edificatoria dell'area, la **Variante in oggetto non produca effetti cumulativi sull'ambiente.**

4.4 BILANCIO SINTETICO DELLA VARIANTE VERDE E VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Richiesta	Sunto Intervento Var. 9 PI – Variante verde	Indicazione Tav. 4 PAT	ATO PAT	Capacità edificatoria stralciata mc	Superficie area privata di potenzialità edificatoria (con indicazione di Area a Verde privato) mq	VALUTAZIONE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
prot. n. 36544 del 12.03.2019	Modifiche indicazioni urbanistiche del PI al fine di privare l'area oggetto di richiesta della potenzialità edificatoria; in particolare tutta l'area oggetto di richiesta viene indicata come <i>Area a verde privato</i> di cui all'art. 54 delle NTO	Aree di urbanizzazione consolidata	ATO L.1 Longare	2.904	1.936	La previsione di Variante Verde, essendo relativa alla Indicazione di <i>Area a Verde Privato</i> senza capacità edificatoria, tutto in coerenza e conformità con il conteso esistente e circostante (essendo attualmente area utilizzata a prato – incolto), e non modifica lo stato attuale dei luoghi e pertanto non produce effetti sullo stato dell'ambiente.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dopo aver descritto sinteticamente gli argomenti per cui si richiede la verifica di non assoggettabilità a VAS della Variante Verde di Longare (Var. 9 di PI), si riportano gli espliciti riferimenti ai contenuti della verifica indicati nell'**allegato I** al **D.Lgs 4/2008**.

	CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLEGATO I, D.LGS. 4/2008	CONTENUTI DELLA VERIFICA
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE VERDE ESAMINATA	in quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La variante verde esaminata <u>non costituisce alcun quadro di riferimento per progetti</u> in quanto viene sancita la destinazione agricola della relativa area ovvero con usi compatibili (verde privato), che non comportano alcuna attività edilizia. Inoltre la "Variante verde" esaminata è relativa al P.I. e quindi diventa immediatamente operativa.
	in quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	L'attuazione della variante verde <u>non influenza altri Piani o Programmi</u> in quanto agisce sul territorio e sui carichi urbanistici previsti e non ancora attuati attraverso la rinuncia volontaria della capacità edificatoria da parte dei proprietari. In anticipo ed in linea con la Legge recente Regionale 14/2017 sul consumo di suolo, la L.R. 4/2015 all'art. 7: "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili" introduce un'interessante novità in materia di urbanistica, prevedendo la possibilità dello stralcio della potenzialità edificatoria dai suoli su richiesta degli aventi titolo. Inoltre la "Variante verde" esaminata è relativa al P.I. e quindi diventa immediatamente operativa.
	la pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La Variante verde in esame stralcia la capacità edificatoria di specifica area e quindi gli impatti edilizi. In particolare la variante risponde in pieno alla strategia dello sviluppo sostenibile individuando come elemento prioritario la riduzione del consumo di suolo ed il conseguente recupero di superficie agricola relativa alle aree di cui è pervenuta richiesta all'amministrazione di "declassificazione". La variante verde viene infatti redatta a seguito della richiesta di riclassificazione di area edificabile, in area priva di potenzialità edificatoria, ritenuta accoglibile. La Variante verde presenta quindi obiettivi in linea con il principio dello sviluppo sostenibile.
	problemi ambientali pertinenti alla variante	<u>Non esistono problemi ambientali</u> pertinenti la Variante verde in argomento e non si prevede la definizione di effetti negativi proprio per la natura della variante stessa (stralcio della potenzialità edificatoria)
	la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti	<u>Nessuna.</u> con la Variante Verde in esame, prevedendo esclusivamente l'individuazione dell'area a verde

	CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ ALLEGATO I, D.LGS. 4/2008	CONTENUTI DELLA VERIFICA
	o alla protezione delle acque).	privato e privazione della sua potenzialità edificatoria, non si delineano di conseguenza azioni volte a produrre effetti negativi sull'ambiente in seguito alla sua attuazione.

	Criteri per la verifica di assoggettabilità Allegato I, D.Lgs. 4/2008	Contenuti della verifica
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLA AREE INTERESSATE	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti *	Nessun Impatto. In particolare, in riferimento a quanto finora considerato, qui sotto viene fornita una tabella di valutazione degli impatti previsti in seguito al cambio di destinazione urbanistica dell'area oggetto di Variante Verde (descritte dettagliatamente al cap. 4.2 sopra).
	Carattere cumulativo degli impatti	Nessuno. Sono stati valutati gli effetti attesi con un positivo impatto complessivo considerando la natura stessa della Variante che priva la capacità edificatoria dell'area in esame.
	Natura transfrontaliera degli impatti	Esclusa
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti)	Esclusi per le caratteristiche della variante
	Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area di influenza della Variante è quella del territorio comunale. L'estensione degli impatti nello spazio è nulla, in linea con la valutazione
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo. 	Nessuno
	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale .	Esclusi; non si prevedono modifiche dello stato paesaggistico dei luoghi

***Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

Matrice ambientale interessata	Pressioni attese a seguito dell'attuazione della Variante Verde	Caratteristiche degli impatti			
		Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Aria	Non sono previste emissioni di sostanze inquinanti	NI	NI	NI	NI
Acqua	Non sono previsti aumenti di consumo di acqua	NI	NI	NI	NI
Suolo e sottosuolo	Non sono previste modifiche dell'uso del suolo	NI	NI	NI	NI
Biodiversità	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Paesaggio	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Rumore	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Inquinamento luminoso	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Energia	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI
Rifiuti	Non sono previste modifiche rispetto lo stato di fatto	NI	NI	NI	NI

LEGENDA**Probabilità** (PA -alta, PM - media, PB - bassa)**Durata** (DA - alta, DM - media, DB - bassa)**Frequenza** (FA -alta, FM - media, FB - bassa)**Reversibilità** (R - reversibilità/mitigabile, IR irreversibile)**Nessun impatto** (NI)

5.1 CONCLUSIONI

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare restituisce un quadro di dati adeguato alla valutazione delle interazioni della "Variante Verde" ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015.

Come già specificato, con la L.R. 4/2015, art. 7: "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili", viene introdotta un'interessante novità in materia di urbanistica attraverso la previsione della possibilità dello stralcio della potenzialità edificatoria dai suoli, su richiesta degli aventi titolo, liberando in tal modo il territorio dai carichi urbanistici previsti e non ancora attuati; la Variante verde in esame ha privato la potenzialità edificatoria un'area oggetto di richiesta da parte dell'avente titolo ritenuta accoglibile, per una superficie di 1.936,00 mq e una capacità edificatoria stralciata di 2.904,00 mc.

Si tratta dunque a tutti gli effetti di una riduzione degli impatti potenziali rispetto alle previsioni del P.A.T. e del P.I.

In sintesi, le valutazioni svolte hanno restituito l'assenza di effetti dei contenuti della Variante, la quale prevede modifiche alle destinazioni urbanistiche che comportano l'inedificabilità dell'area interessata.

A tal fine il presente Rapporto Ambientale Preliminare ha restituito:

- una valutazione positiva dei potenziali effetti locali che le azioni della Variante verde produrranno sull'ambiente locale e degli effetti cumulativi relativi a tutto il territorio comunale;
- la compatibilità delle stesse con le criticità ambientali individuate.

Alla luce di quanto espresso **si può affermare che la "Variante Verde" – Var. 9 di P.I. di Longare, per le sue caratteristiche e a seguito delle valutazioni effettuate, non rappresenta nel suo insieme un piano che può produrre effetti significativi sull'ambiente.**

In conclusione si può sostenere che la Variante Verde – Var. 9 di P.I. di Longare oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare:

- considerato l'esito delle valutazioni effettuate;
- limitatamente ai parametri indagabili allo stato attuale;
- **NON COMPORTA EFFETTI SIGNIFICATIVI AI FINI DELLE PRESSIONI AMBIENTALI COMPLESSIVE ESERCITATE SULL'AMBIENTE;**
- **NON COMPORTA INTERFERENZE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000:** analogamente in ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano nemmeno effetti significativi negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce, così come evidenziato nella **DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA V.INC.A. (D.G.R.V. 1400/2017) ALLEGATO E** allegata dove si dichiara che "NON È NECESSARIA LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto b.3".

Dott. Pian. Terr.le Alice Zanella

4. ELENCO DELLE AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano indicati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al fine di acquisirne i pareri.

A tal fine si indicano i seguenti:

Autorità competente

Regione del Veneto

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Direzione Commissioni Valutazioni

U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV

Palazzo Linetti - Calle Priuli, 99 - Cannaregio – 30121

VENEZIA

Pec: coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Soggetti/autorità competenti in materia ambientale:

PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle, 1 36100 VICENZA (VI)

PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

A.R.P.A.V. - Dipartimento Provinciale di Vicenza

Via Zamenhof, 353-355 - 36100 VICENZA (VI)

PEC: dapvi@pec.arpav.it

Tel. 0444 217311 Fax 0444 217347

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Piazza San Fermo, 3/a - 37121 Verona

PEC: mbac-sbap-vr@mailcert.beniculturali.it

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

Calle del Duca, Cannaregio, 4314 - 30121 Venezia

mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

via Aquileia, 7 - 35139 Padova

PEC: mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE

Fondamenta Santa Lucia – Cannaregio 23 - 30121 Venezia

villevenete@pecveneto.it

GENIO CIVILE - Unità di progetto Genio Civile di Vicenza

Contra' Mure San Rocco, 61 - 36100 VICENZA (VI)

PEC: geniocivilevi@pec.regione.veneto.it

CONSORZIO ALTA PIANURA VENETA

Via g. Oberdan n. 2, 37047 San Bonifacio (VR)

PEC: consorzio@pec.altapianuraveneta.eu

CONSORZIO DI BONIFICA BRENTA

Riva IV novembre, 15 35013 Cittadella (PD)

PEC: consorziobrenta@legalmail.it

AZIENDA ULSS N. 8 Berica

viale Rodolfi, 37 36100 Vicenza

PEC: protocollo.centrale.aulss8@pecveneto.it

Tel: 0444 753111